



Conto corrente colla Posta

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Nel regno L. 15 - Est. L. 20
si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Il Concorso di Bergamo disputato da 16 orchestre mandolinistiche

Gli insegnamenti del Concorso

QUADRO DELLE PREMIAZIONI

SOCIETÀ CONCORRENTE (in ordine alfabetico di città)	Premio		
	A vista	Esecuzione	Onore
Categoria Eccellenza			
Cremona - Circolo Mandol. G. F. Poli Direttore: M. ^o CAV. PIETRO FEROLDI.	10	10	20
Milano - Accademia Mandolinistica Direttore: M. ^o NORBERTO MOLA.	20	10	10
Categoria Superiore			
Brescia - Soc. Mandol. C. Quaranta Direttore: M. ^o GUIDO DILDA.	20	10	10
Siena - Circolo Mandolinisti Senese Direttore: M. ^o ARRIGO PROVVEDI.	30	20	20
Venezia - Soc. Orchestr. Lux Direttore: M. ^o UGO RIZZO.	20	20	10
Zurigo - Circolo Mandolin. Italiano Direttore: M. ^o GUSTAVO FRACCA.	30	10	20
II Categoria - I Divisione			
Asti - Circolo Mandolinisti Paniati Direttore: M. ^o ARISTIDE FANTOZZI.	30	20	
Busto Arsizio - Società Edera Direttore: M. ^o CARLO MAZZA.	10	10	
Lisone - Estudiantina Euterpe Direttore: M. ^o ARTURO AROSIO.	20	20	
II Categoria - II Divisione			
Albate - Circolo Mandolinisti Speranza Direttore: M. ^o GUGL. BALZARETTI.	10	10	
Gorgonzola - Scuola Cavenaghi Direttore: M. ^o ERNESTO CAVENAGHI.	30	20	
III Categoria (di classifica)			
Brescia - Dopolavoro Togni Direttore: M. ^o CARLO ALLEGRETTI.	10		
Cremona - Circolo Giovanile Direttore: M. ^o STEFANO VALERANI.	20		
Milano - Gruppo Mandolinisti Volta Direttore: M. ^o FRANCESCO ROGNONI.	30		
Pedrengo - Estudiantina Dopolavoro Direttore: M. ^o ISIDORO VENTURI.	40		
Saronno - Società Arte e Lavoro Direttore: M. ^o SILVIO BUSIGNANI.	30		
Quartetti a plettro			
Genova - Quartetto Oschestr. Genovese	10		
Siena - Quartetto Circolo Senese	20		
Quartetti con chitarra			
Casalmonferrato - Fam. Artistica	10		
Como - Circolo Edelweis	30		
Siena Circolo Senese	20		
Venezia - Soc. Orchestr. Lux	20		

Esame riservato alle cat. Eccellenza e Superiore.

4 Premi speciali del Direttore del "Plettro,"

Il nostro Direttore, dopo aver fatto omaggio di tutte le Partiture dei pezzi obbligati di nostra edizione, ha pure inviato al Comitato del Concorso di Bergamo quattro Medaglie che furono assegnate coi seguenti criteri da lui stesso suggeriti:

1) *Grande Medaglia commemorativa* « C. Munier » alla Soc. « Edera » di Busto Arsizio per aver riportato punti 9 nella esecuzione di un pezzo originale (*Suite Marinaresca* di Amadei);

2) *Grande Medaglia d'Argento* al Circolo Mandolinistico « Poli » di Cremona per aver riportato la migliore classifica (9/10) nella gara di lettura a vista;

3) *Grande Medaglia d'Argento* al Circolo « Speranza » di Albate per aver riportato la classifica di 9/10 per bontà ed uniformità di metodo. La stessa classifica l'ha pure ottenuta il Circolo « Poli » di Cremona e la Medaglia suddetta è stata conferita al Circolo di Albate in considerazione che lo stesso è meno anziano del confratello cremonese.

4) *Grande Medaglia d'Argento* al Circolo « Speranza » di Albate avendo lo stesso ottenuto la migliore votazione per l'equilibrio strumentale nella composizione dell'orchestra.

I suddetti premi sono stati accompagnati tutti da speciale Diploma del Plettro.

Musica Pubblicata nel PLETTRO - Anno 1928
Redattore: M.^o Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

TERESA FENINGER DE ROGATIS
MORMORIO DELLA FORESTA
Preludio per Chitarra
AMEDEO AMADEI

Il Canto delle Sirene
3° Tempo della "Suite Marinaresca,"

Significativo ed imponente è stato il risultato del Concorso Internazionale di Bergamo. Concorso che, aldisopra delle differenziazioni delle varie Società, in rapporto alle classifiche conseguite, ha dato esauriente e confortante prova del grado di diffusione e di progresso da esse raggiunto, nonché della possibilità di un ulteriore loro perfezionamento. Queste note, che hanno particolare riferimento alle gare di I Categoria (divisioni Eccellenza e Superiore), mirano a fissare ammaestramenti d'ordine artistico, tecnico e pratico, quali possono scaturire da una così solenne manifestazione artistica.

Abbiamo udito infatti esecuzioni magnifiche per la precisione e per l'affiatamento, che bene spesso hanno sfiorato i margini della perfezione; notevole lo slancio, la snellezza, la docilità delle orchestre e la loro squisita sensibilità anche ai più minuscoli accenti ed inviti delle bacchette direttoriali. Stupendi gli impasti nelle varie classi degli strumenti. Sotto questo aspetto, quindi, è confortante la constatazione di un reale, notevolissimo salto in avanti. Non altrettanto, tuttavia, si può dire del coefficiente principale di ogni esecuzione: l'interpretazione.

Infatti, ai caratteri stilistici peculiari a ciascun autore, la maggior parte dei direttori non dedicò - a parer nostro - un sufficiente sforzo di penetrazione. I coloriti e i tempi, più che aderenti alla partitura e subordinati euritmicamente alla sua unità architettonica, furono non di rado arbitrari.

Impunemente vennero alterati tempi e ritmi a tal punto che talora la partitura apparve il pretesto per lo sfoggio di sfumature e rallentamenti affloscianti il vigore del pensiero melodico.

Conviene subito avvertire che una tendenza di questo genere condurrebbe a lasciarsi prendere la mano da quella delicata sensibilità coloristica alla quale gli strumenti a plettro offrono i mezzi più idonei di espressione ed a ridurre il nome dei compositori alla funzione di etichette per merce sofisticata. Il pericolo e pertanto esso fa presente la necessità che nelle future competizioni l'interpretazione del pezzo costituisca il fulcro del giudizio.

18 anni fa, nelle osservazioni generali di una delle giurie del Concorso Mandolinistico Internazionale di Cremona (1910) fra l'altro si leggeva:

« Nell'apprendere la tecnica di qualunque strumento è condizione essenziale la scrupolosa osservanza di canoni fondamentali, acquisiti come tali dallo studio e dall'esper-

Teresa Feninger de Rogatis



Teresa de Rogatis, della quale *Il Plettro* pubblica in questo numero una delicata e pregiata composizione per chitarra, ebbe i suoi natali a Napoli, e sino da bambina diede evidenti prove del suo sensibilissimo temperamento di musicista.

A 8 anni, con la guida del padre suo, egli pure valente chitarrista, era già una virtuosa della chitarra, con la quale poteva agevolmente affrontare le composizioni più ardue dei migliori autori. A quell'epoca risalgono appunto i suoi primi successi in arte, conseguiti con numerosi concerti, dei quali parlarono entusiasti ed ammirati i critici dei giornali più importanti di Napoli.

Entrata successivamente in quel Conservatorio S. Pietro a Majella, senza tuttavia trascurare il suo strumento favorito, vi conseguì brillantemente i diplomi in pianoforte e di composizione.

Trasferitasi da pochi anni nella Capitale dell'Egitto, e ciò a seguito delle sue nozze con un industriale della Città, la nostra valorosa collaboratrice si impose subito in quegli ambienti musicali, ed oggi, ammirata sempre come una vera virtuosa della chitarra, Teresa de Rogatis è anche apprezzatissima insegnante di pianoforte al Liceo Francese e nell'Istituto Musicale Italiano di recente creazione.

Un concerto di Terzi a Cremona

Per iniziativa lodevolissima della Società Concerti di Cremona, il chitarrista Terzi terrà il suo primo concerto della stagione in detta città, la sera del 7 Novembre p. v. al Teatro dei Filodrammatici, col seguente programma:

I - *Studio di Aguado*; *Capriccio Arabo* di Tarrega; *Variazioni* di Sor su un tema di Mozart; *Serenata spagnola* di Malats.

II - *Granada* di Albeniz; *Danza di Granados*; *Minuetto* di Haydn; *Mandolinata* di Thoné.

III - *Aria russa con variazioni* di Wisoltski; *Nevicata* (Pastorale) e *Fantasia appassionata* di Terzi; *La Campanella* di Paganini.

Per il concerto di Terzi, vi è a Cremona molta e viva attesa, pienamente giustificata dal fatto che detta manifestazione è la prima del genere che si tiene in detta città ad iniziativa della suddetta Società Concerti.

rienza. Così, come l'allievo di violino deve anzitutto apprendere con scrupolosa esattezza l'abitudine alla *posizione*, anche pel mandolino è condizione essenziale la giusta *posizione*, specie per quanto riguarda la mano destra, dalla quale dipendono il tremolo, la cavata ed il timbro.

Il progresso fatto non è proporzionato al periodo di tempo trascorso.

Molte mani sono ancor oggi stecchite, irrigidite nel polso, costrette a provocare un metallico tremore paralitico con un faticoso e tormentoso movimento in un solo senso, specialmente allorchando si presentano rapide successioni di note. I timbri risuonano per tal modo aspri e sgraziati ed il disegno musicale è costretto ad incunearsi in una linea dura, anziché snodarsi secondo la naturale e flessuosa alternativa del tempo debole col tempo forte. L'empirismo fa ancora di quando in quando capolino, come ancora permane il vezzo volgare, da cadere una buona volta ai giovani figari per gli sfoghi sentimentali nelle loro serenate, di scivolare sopra una corda fra una nota e l'altra. I portamenti, allorchando l'autore li richiede, sono di tecnica ben diversa e d'altra parte, non devono mai servire per mascherare, di fronte a giudici tecnicamente incompetenti, una scarsa attitudine nei salti di posizione.

Nei pezzi imposti qualche direttore ha disinvoltamente abbassato di una ottava i passi sopracuti e del resto alcune categorie di strumenti non sempre servirono unicamente al ruolo proprio per timbro ed estensione. Ad esempio, in qualche orchestra i mandolini quartini coadiuvarono i mandolini primi nei passi acuti ma non come raddoppio bensì eseguendo essi soli la parte acuta dei passi dei mandolini primi. In sostanza un vero e proprio sdoppiamento. Artificio questo buono, se si vuole, per concerti, mentre in una gara si risolve in una facilitazione, in un vero aggiramento delle difficoltà le quali, per evidente inderogabile equità, dovrebbero andare ugualmente affrontate da tutti i concorrenti.

Rimanendo impregiudicata la libertà per ogni orchestra mandolinistica di adattare al suo organico le partiture dei pezzi imposti, l'ultima esperienza di Bergamo ammonisce che nelle prossime gare tale facoltà non deve aprire il varco a quelle modificazioni che portano ad eliminazioni di difficoltà espressamente assegnate a date categorie di strumenti.

Il Comitato organizzatore del Concorso di Bergamo ha dimostrato in ogni momento una buona volontà, una generosità ed un senso di ospitalità superiori ad ogni elogio, ma ciò non ha impedito la sua caduta in un grossolano errore che consiste nell'aver, per le gare delle due categorie più importanti e per grandiosi concerti serali, predisposto il palcoscenico del teatro contrariamente alle più elementari esigenze dell'acustica. Ciò ha pregiudicato enormemente gli effetti di sonorità delle varie orchestre. Inconveniente anche questo che è bene sottolineare, non pel gusto di futili recriminazioni, ma perchè non si ripeta in avvenire.

Se, come si è detto più sopra, i regolamenti dei concorsi devono cautelarsi contro le alterazioni rivolte a facilitare le difficoltà di esecuzione, a loro volta le commissioni artistiche, che in futuro presiederanno alla scelta dei pezzi nei concorsi, dovranno proporzionare con molta discrezione le difficoltà dei pezzi imposti alla importanza delle categorie, avendo cura di non sconfinare mai nel campo dei virtuosismi. Se le orchestre si sentono i muscoli forti ed agili per cimentarsi in più ardue difficoltà, tanto meglio. Ma lo facciano a tutto loro rischio e pericolo. Le commissioni artistiche invece non devono mai perdere di vista

il carattere squisitamente volontaristico e dilettantistico delle nostre orchestre delle quali dobbiamo misurare la natura ed il grado di emotività e di raffinatezza stilistica, avuto riguardo alle possibilità tecniche dei singoli gruppi. Per contro, occorrerà che le Società si migliorino, istituendo, anche a costo di qualche sacrificio, la scuola nel loro seno a fine di perfezionare la tecnica dei propri esecutori e per insegnare ai medesimi a leggere disinvoltamente la musica. Il fatto che in due concorsi così importanti quali quelli di Como e Bergamo, una sola società abbia raggiunto il punteggio per l'assegnazione del 1° premio nell'esame di lettura a vista, è per se stesso un'eloquente ammonimento sul molto che ancora rimane da fare nel campo dell'insegnamento degli strumenti a plettro.

Chiudiamo queste note con una mortificante constatazione: la completa assenza dalle gare di Bergamo della critica dei grandi quotidiani milanesi, Nemmeno la locale stampa bergamasca, se facciamo astrazione dalla cronaca delle cerimonie inerenti allo svolgimento del concorso, ai discorsi ed alla sacramentale sfilata delle Società che auguriamo pel futuro definitivamente relegata ai ricordi del passato, ha degnato di un cenno critico di carattere generale le nostre esibizioni artistiche.

Non adontiamocene e tanto meno facciamoci delle illusioni. La critica, quella vera e togata, ha un carattere difficile: è arcigna, scontroso, superba; non piegherà mai neppure d'un millimetro per darci una mano e sollevarci sino a lei. Tocca a noi, unicamente a noi, amatori del mandolino, colle sole nostre forze tendere ad elevarci e giungere al suo livello. Solo allora, volente o nolente, ci degnerà di uno sguardo, solo allora noi avremo vinto la nostra battaglia.

Potenzialmente l'arte nostra possiede le energie per giungere ad altezze insperate. Ogni concorso è una tappa ascensionale. La fede, la passione, la costanza siano le virtù per assicurarci il raggiungimento della mèta.

Alcardo Sambusetti.

La solenne chiusura delle Gare di Bergamo

Bergamo, 15 ottobre 1928.

Con imponente concorso di pubblico plaudente, ed alla presenza delle maggiori autorità cittadine, ieri sera e sabato sera si tennero in questa città al nuovo teatro Duse, due grandiosi concerti mandolinistici con la validissima prestazione di alcune orchestre partecipanti al concorso e precedentemente designate dal Comitato organizzatore, e con l'intervento dell'orchestra dell'*Estudiantina Bergamasca*, che ha ottimamente eseguito le *Scene Pittoresche* di Massenet, una *fantasia* sulla *Turandot*, *Ouverture Dramatique* di Cappelletti e la *Suite Marinara* dell'Amadei, che dovette bissare per generale richiesta.

Interessantissimo programma svolsero pure, fra i consensi e le acclamazioni del pubblico, le orchestre delle società di Brescia, Busto Arsizio, Cremona, Milano, Siena, Venezia, Zurigo e di Albate, quest'ultima espressamente designata dalla giuria presieduta dal M.^o Amadei.

Dopo il concerto finale, fece seguito la lettura dei verdetti e la conseguente distribuzione dei premi, fatta rispettivamente dal segretario Prof. Zavadini, e dal Presidente del Concorso, sig. Quadri Lodovico, entrambi generalmente molto elogiati per l'attiva opera da essi prestata alla riuscita della nobilissima iniziativa.

Mandolinisti, Chitarristi! Leggete sempre il PLETTRO

A mio Padre
MORMORIO DELLA FORESTA

Andantino

TERESA FENINGER DE ROGATIS

mormorando

pp
(con chitarra a 6 corde, accordare 6ª corda a Re)

mf *rall. e dim.*

pp

doloroso - vibrato
mp

cresc. *dim.*

p *cresc.*

mf *dim.*

sonoro ma piano *cresc.*

rall.

Lento *Stornello*

pp *mf* *senza rigor di tempo*

vibratissimo

con anima *pp* *legatissimo*

rall. molto

sonoro

affrettando *rall. e dim.* *rall. molto*

Tempo I *pp*

MANDOLINI
 Abbonate
 "IL P.
 Un anno I

mf *dim. rall.*

cresc.

dolce *pp* *2^a* *2^a* *2^a* *2^a*

dolce

cantando *mf* *2^a* *2^a* *2^a* *2^a*

eco *pp*

sonoro *rall. e dim.*

CHITARRISTI!
Edificio musicale
Via di Milano
Estero L. 20.

Il Canto delle Sirene

III tempo della SUITE MARINARESCA

(Inciso dall'orchestra del Circolo "Verdi", di Livorno, su disco "Columbia", N. 5293)

N.3.

Andante. (♩ = 56)

Amedeo Amadei.

Mandolini 1. *p dolce*

Mandolini 2.

Mandola.

Chitarra. *p*

1 *come un mormorio*

pp e legatiss.

p con gran sentimento

arpeggiato

2

tratt.

a tempo

dim.

cresc.

ff appassion.

tratt.

cresc.

ff appassion.

3 *A tempo*

fp dolce e mesto

dim.

pp

pp

dim.

pp

La morte del Marchese Giuseppe Accorretti



Con animo profondamente addolorato annunciamo la morte del nostro illustre collaboratore Marchese Giuseppe Accorretti, avvenuta in Ancona il 22 Settembre u. s. dopo brevissima malattia.

La ferale notizia ci è giunta tanto più inaspettata, in quanto, pochi giorni prima del suo decesso, il N. U. ci aveva ritornate, con l'abituale ed aristocratica sua cortesia, le bozze di stampa corrette del suo, pur troppo ultimo, interessante articolo pubblicato da questo periodico nel numero dello scorso mese di Settembre.

Con la morte del Marchese Accorretti il *Plettro* perde uno dei suoi migliori e più apprezzati collaboratori. I nostri lettori ricorderanno infatti con quanto ardore, con quanta passione, con quanto acume di logica Egli trattava e discuteva gli argomenti più importanti di arte, di estetica e di tecnica mandolinistica, per cui ogni suo articolo, costituiva per noi, sempre, un ausilio validissimo nelle nostre belle battaglie a pro dell'arte stessa.

Il Marchese Accorretti, che aveva 66 anni, era Tenente Colonnello di cavalleria nella riserva, essendo entrato nell'Esercito in giovanissima età. Un suo figlio, Alberto, è morto eroicamente in guerra, al comando di una compagnia di bersaglieri.

Alla vedova, contessa Bianca Malacari, al figlio superstite, Capitano Enrico della R. Marina, giungano i sentimenti del nostro dolore e del nostro amaro rimpianto.

La Commissione incaricata di esaminare e premiare le risposte inviate al nostro Concorso su questioni di pedagogia e di estetica musicale, ha quasi ultimato i suoi lavori. Contiamo quindi di poter pubblicare l'atteso verdetto nel prossimo numero.

Il concerto del mandolinista Danovaro

Annunciato concerto del mandolinista Danovaro, promosso dal locale Ufficio Concerti, avrà luogo nel magnifico Salone dell'Istituto dei Ciechi, la sera di sabato 17 Novembre p. v.

Il valoroso concertista svolgerà un ricco programma comprendente brani di Schubert, Mozart, Granados, Sarasate, nonché alcuni pezzi originali per mandolino di Munier e di Calace.

I biglietti d'ingresso sono in vendita anche presso il negozio di « Musica » in Via S. Pietro all'Orto, 8.

Per chi studia la Chitarra

Capitolo XI.

Come si studia

Dopo gli accenni già fatti su questo argomento nei capitoli precedenti, non credo superfluo aggiungere qualche consiglio diretto a chi inizia lo studio della chitarra. In altro capitolo esporrò alcune considerazioni per coloro che intendono prodursi in pubblico come solisti.

Richiamando la materia già trattata, insisto in primo luogo sulla necessità che gli studiosi tengano presenti le norme da me accennate e procurino di metterle in pratica, malgrado le difficoltà che all'inizio potranno presentarsi. Si cerchi di fare speciale attenzione alla scelta dell'istrumento e del metodo, perchè l'uno è un mezzo efficacissimo per accrescere la volontà allo studio, l'altro indica la giusta via per raggiungere la mèta.

Chi studia la chitarra deve proporsi di non passare mai alla lezione successiva, se prima non ha bene appresa la precedente, perchè l'assommare difficoltà a difficoltà vuol dire arrestarsi anzichè progredire.

Eseguito esercizi o studi, si dovrà procedere in modo analogo, cioè non si dovrà passare mai alla battuta od alla riga successiva, senza aver bene appresa la battuta o la riga precedente. Solo così lo studio riuscirà efficace. Accade invece generalmente il contrario: che si vuole eseguire per intero il pezzo, con la pretesa di apprenderlo subito. È naturale che le difficoltà contenutevi finiscono col disarmare l'allievo dal proposito di superarle.

Quando l'esecuzione di certi passi di uno studio viene estremamente difficile, non è buona regola l'insistere; meglio sarà ripetere il passo poche volte, ma tutti i giorni. Così facendo non si slancherà la mano, e la si terrà in grado di poter eseguire gli altri esercizi. Ottima cosa sarà lo studiare gli esercizi od i pezzi che si gradiscono di più, essendo questo un coefficiente per dedicarsi con tutta la buona volontà, superando senza troppo sforzo anche i passi più difficili. E questo della scelta un compito importante riservato a chi insegna. Saper scegliere gli studi più dilettevoli, saper rendere meno gravosi certi passi indispensabili allo sviluppo della tecnica è cosa difficile, ma altrettanto utile per conseguire i più brillanti risultati. L'insegnante deve pur saper indicare gli studi più adatti all'allievo, tenendo conto delle sue attitudini e disposizioni fisiche, e non praticare, come si suole, un medesimo procedimento per tutti. Gli stessi criteri si dovranno impiegare nella scelta del metodo.

Chi studia la chitarra senza maestro abbia cura di procurarsi vari metodi, perchè le lacune contenute in uno possono essere colmate dall'altro. Un consiglio utile è di non disarmarsi ai primi ostacoli, ma di perseverare con costanza e con fiducia.

Non meno utili saranno le audizioni di qualche provetto chitarrista, perchè esse additeranno la via da percorrere, e chiariranno molte cose, forse non ancora capite, e sproneranno grandemente allo studio. Così anche senza maestro qualunque allievo intelligente e volenteroso, sarà in grado di raggiungere risultati soddisfacenti.

(continua)

B. TERZI.

Per mancanza di spazio rimandiamo ad altro numero la continuazione della rubrica « Breve storia della musica » e la relazione della riunione congressistica della F. M. I.

Metodi e Studi di Chitarra e Mandolino
In vendita presso l'Amministrazione del "Plettro"

Per lo studio della Chitarra

- AGUADO - Gran Metodo teorico-pratico (testo spagnolo) L. 35
- BRANZOLI - Metodo teorico-pratico, con cenni storici e tavole illustrative 6
- CARCASSI - Metodo comp. - Testo franc. 37
- Idem. - Testo ted. 35
- 25 Studi progressivi (Op. 60) 12
- CARULLI - Metodo completo in 3 parti I e II parte, cad. 5
- Completo 15
- Metodo completo, col seguito di N. 50 Studi progressivi 40
- Studi elementari progressivi 4
- 22 Piccoli pezzi facili e progress. 3
- CASTAGNA - Metodo teorico-pratico 15
- GIULIANI - Metodo completo 7
- 158 Studi progressivi 20
- Le papillon - 32 Studi prog. Op. 30 15
- 6 Preludi Op. 83 (Riv. da G. Meier) 12
- KUFNER - 25 Sonatine facili e progress. 3
- LEGNANI - Metodo completo (Op. 250) 6
- MERTZ - Scuola della chitarra 10
- MUNIER - Scuola della chitarra per la pratica d'accompagnamento 10
- Metodo elementare (Op. 284) 6
- Ginnastica giornaliera (Stile facile) 8
- NAVA - Metodo completo 8
- SOR - Metodo comp. - Riv. ed aumentato con numer. lez. di N. Coste 26

Per lo studio del Mandolino

- ALASSIO - Nuovo metodo teorico-pratico L. 10
- BERTUCCI - 18 Studi 10
- BRANZOLI - Metodo completo (testo italiano, francese e inglese) I Parte L. 3, II Parte L. 6, Completo 10
- Scuola della velocità 8
- DE CRISTOFARO - Metodo comp. in 2 vol. (testo ital. o fr.) I Parte 20
- II Parte 20
- FANTAUZZI - Scuola del Mandolino, testo francese 10
- FRANCIA - Metodo con duettini 5
- GAUTIERO - Metodo teor.-prat. comp. 20
- MARZUTTINI - Met. prat. in 2 vol. cad. 15
- Idem. completo 20
- PETTINE - Scuola moderna del mandolino (Ediz. americana) 20
- Sistema mod. per l'uso del plettro 45
- Suoni armonici (testo ital. e ingl.) 25
- TARTAGLIA - Scuola compl. del mand. rom. o napol. In 2 parti - cad. 15

Metodi e Studi di C. Munier

- Lo scioglimento
- Parte I. - Eserc. di velocità in 1ª posiz. L. 6
- II. - Posizioni e meccanismi diversi 6
- III. - Prel. cad. eserc. (con diesis) 7
- IV. - " " " (con bem.) 7
- Grandi Studi di Concerto
- Trascrizioni da opere di autori celebri L. 7
- Utile dolci - Duetti per due Mandolini
- Parte I. - 3 Lez. melod. e progressive L. 7
- II. - 12 Duetti in 1ª posiz. (trascr.) 7
- III. - 10 " fino 3ª pos. (trascr.) 7
- IV. - 8 " in tutte pos. (trascr.) 7
- 3 Duettini concertanti (Op. 9) 6
- 6 " originali, pure concertanti 8

Inviare commissioni e vaglia all'Amm. del *Plettro*, Via Castel Morone, 1 - MILANO

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:

Super Sapone Barfi

marca GALLO ORO

insuperabile per finezza.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

I NOSTRI STRUMENTI A PLETTRO e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

- Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
- Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
- Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

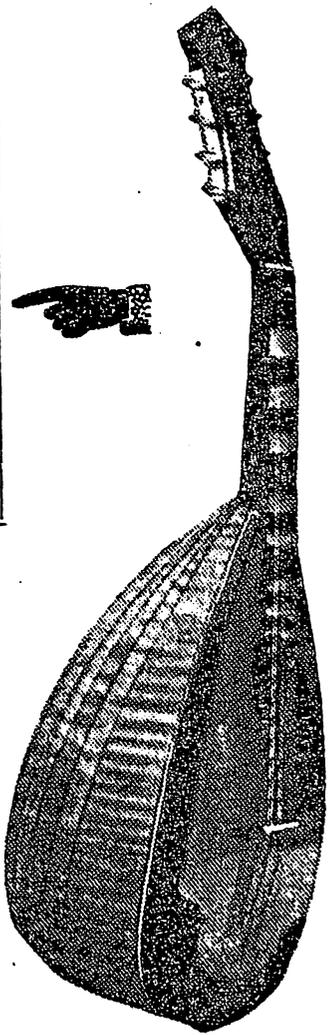
NB. - Tutti i nostri Istrumenti recano l'etichetta e la firma di collaudo del nostro Direttore A. Vizzari

Altissima attestazione:

Per l'invio di un Mandolino del nostro N. 15, l'Egr. Sig. Marchese Giuseppe Accorretti spontaneamente ha scritto quanto segue:
19 Giugno 1928.

«... ho trovato l'istrumento (un Mandolino T. M. N. 15) perfetto in ogni suo particolare sia di lavorazione come di qualità di legno, conoscenza delle diverse parti e robustezza che senza ingrevirlo lo garantiscono da ogni possibile deformazione. Ha già una buona sonorità, che aumenterà certamente suonandolo; la tastiera è comoda e leggera e l'intonazione l'ho trovata perfetta in tutta l'estensione delle quattro corde, anche nelle posizioni più scabrose in questo genere d'istrumenti.

Riagrazziandola per il modo veramente encomiabile da Lei usato nell'ascoltare l'ordinazione, La saluto distintamente.
Dev. suo
G. ACCORRETTI



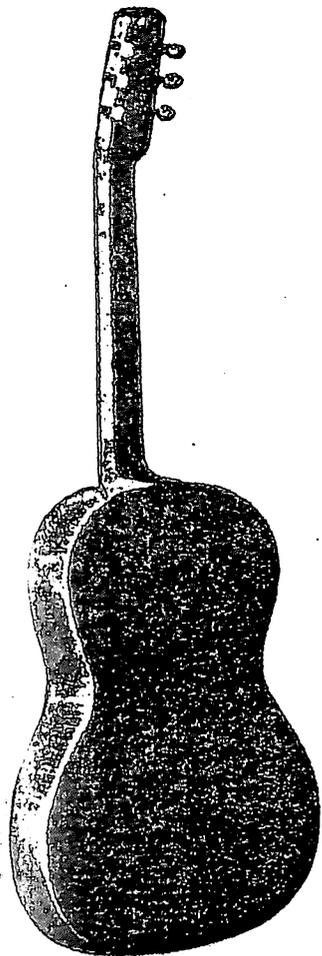
Modello A

UN LUSINGHIERO GIUDIZIO
di un noto Concertista di Mandolino

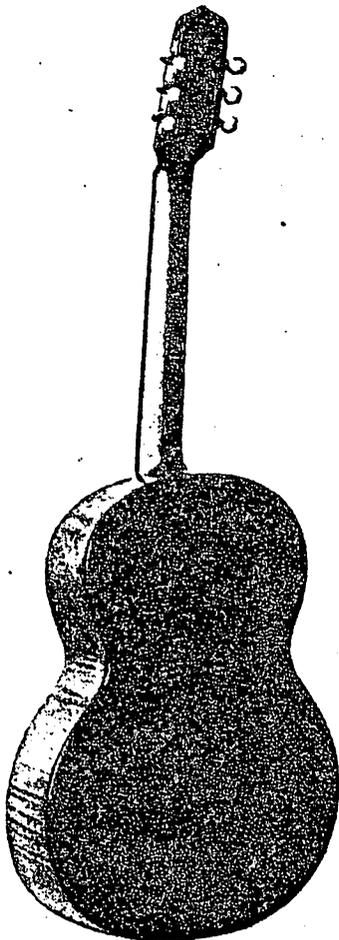
Egr. Sig. Cav. Vizzari,

Ho avuto l'occasione di vedere un suo Mandolino N. 15, e dopo averlo provato per bene, sono lieto di comunicarle che l'ho trovato perfetto in tutti i suoi particolari. Ampia e robusta la voce, perfettissima l'intonazione, tastiera morbida e bene accurata come accurata è la lavorazione dell'istrumento in generale. A tutte queste belle virtù accoppia anche quella del prezzo, che trovo assai modesto. E' un Mandolino insomma che consiglio a tutti i cultori di questo gentile istrumento.

M.^o Ermenegildo Danovaro



N. 1



N. 2

PREZZI

- Mandolino a doghe di acero riccio N. 10 da studio L. 75
- Mandolino » 12 » concerto » 105
- » » 15 » » » 125
- » Mod. A (vedasi figura) per solisti » 210
- Chitarra N. 1. L. 160
- » » 2 (a 6 o 9 corde) » 250

CHITARRE PIÙ FINE
da L. 300 a L. 800



Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandoloncelli - Mandoloni
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla

Amministrazione del "PLETTRO", Via Castelmorrone, 1 - MILANO

"MUSICA" MILANO

8, Via S. Pietro all'Orto, 8
(dal Corso Vittorio Emanuele)

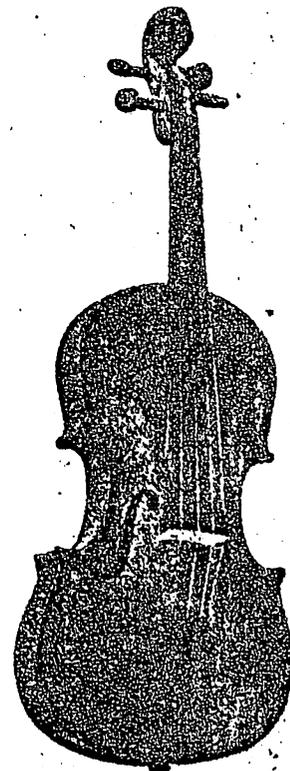
Metodi, Studî ed Edizioni in genere
per Pianoforte, Canto, Violino,
Mandolino, Chitarra e Strumenti a fiato

SPARTITI D'OPERA
per PIANO e CANTO e per PIANOFORTE solo

Specialità Strumenti e Musica
per Mandolinisti, Chitarristi, Orchestra-
Mandolinistica e per Banda.

EDIZIONI VIZZARI

CORDE ARMONICHE
GRAMMOFONI
RIPARAZIONI
ACCESSORI
OCCASIONI



Modello da "Orchestra,"

- VIOLINI da studio $\frac{4}{4}$ - $\frac{3}{4}$ - $\frac{1}{2}$ da L. 7 in più
- VIOLINI da orchestra 250 "
- ARCHETTI per Violino $\frac{4}{4}$ - $\frac{3}{4}$ ecc. 150 "
- ASTUCCI per Violino id. 40 "
- CHITARRE a 6 corde da studio. 95 "
- MANDOLINO "economico", in palisandro. 58 "
- BORSE per Mandolino con cerniera. da 18 "
- LEGGII in ferro bronzato smontabili. 16 cad.

TUTTE LE CANZONETTE IN VOGA

Per Canto e Piano cad. L. 6,00
Per Mandolino (con parole) » » 1,50
In più le necessarie spese per la spedizione.

Indirizzare commissioni, vaglia, ecc. al
proprietario Cav. A. Vizzari - Casella
Postale 542 - Milano.